

Automobilismo

I piloti in rivolta hanno deciso di non correre per le pessime condizioni del circuito

Annullo il Gran Premio del Belgio

La decisione dopo una lunga riunione

La pista era come una cava di ghiaia

Dopo le prove di venerdì era completamente deteriorato il manto d'asfalto, applicato di recente - Si è tentato con il cemento a presa rapida, ma senza risultati apprezzabili - Numerose ispezioni (non si erano svolte le prove ufficiali), poi a tarda sera il «no» definitivo

Dal nostro inviato

FRANCORCHAMPS — La settimana nera del Belgio. Mercoledì decine di vittime allo stadio di Bruxelles. Ieri la rivolta dei piloti al circuito di Francorchamps e la rabbia degli spettatori che attaccati alle reti hanno preteso la restituzione dei soldi. Hanno pagato anche 60 mila lire per assistere alle prove. Non hanno visto passare una macchina. L'ultimo pilota morto in Belgio è stato Gilles Villeneuve. Non ne vogliamo altri, ha dichiarato Niki Lauda. Sospese le prove nella mattinata. Nel pomeriggio la tensione si tagliava a fette. Lauda, Alboreto e Pironi hanno ispezionato più volte il circuito. «Niente, non si può correre. La pista non è sicura». Gli organizzatori hanno cercato di farli recedere dalla decisione. Inutilmente. Il Gran Premio del Belgio sarà replicato il 22 settembre. Ecco la successione degli avvenimenti che hanno portato alla storica decisione.

Ora 10.30 — Il «circo» si ferma. I piloti stanno rintanati nel box. Inutili scendere ancora in pista perché i tempi sono di 20 secondi superiore a quelli di venerdì. I team-managers sono d'accordo. Correre su quei sassi



L'inutile tentativo di riparare l'asfalto della pista

significa rompere telai, sospensioni e motori. Roba che costa milioni. Racconta Lauda: «Venerdì sera avevamo segnalato agli organizzatori che dovevano essere rappezzati quattro punti del circuito. Durante la notte, invece, hanno messo l'asfalto fresco in tutta la pista. Ora il circuito è rovinato per tre quarti. Una disorganizzazione totale». Vengono suggeriti i primi rimedi dai piloti: mettere il cemento a presa rapida nei punti più disastrati. Una soluzione già sperimentata lo scorso anno alla fine pista di Dallas. «Sarà come correre sulla smerda, ma almeno si potrà correre», insisteva Lauda con il direttore di corsa.

Ore 11.30 — La domanda è d'obbligo: è possibile correre un Gran premio se non si effettua almeno due prove di prove? Andiamo da Marco Piccinini, direttore sportivo della Ferrari, il giurista del-

la Formula 1. Spiega: «Certo, si può correre anche senza provare. A Long Beach, nel 1978, è saltato il cronometraggio, un disastro, allora ci siamo basati sui tempi presi da alcune vecchiette che azionavano, vicino alla pista, dei cronometri a mano. Tutti d'accordo sulla Ferrari, in prima fila. Gli altri piloti venivano contrattaccati a teatro», dicevamo: lei vuole una terza e una sesta fila, oppure due quinte file? Va be-

ne? Passiamo ad un altro team. Dice l'art. 66 del codice sportivo: le prove possono essere saltate se sono d'accordo tutti i concorrenti oppure per decisione autonoma del commissario sportivo, decisione presa per causa di...

Ore 12.30 — Si riunisce la commissione sportiva. Decide: si mette il cemento a presa rapida, poi alle ore 14 il controllo. Se è tutto ok, un'ora di prove per la griglia di partenza.

Ore 14 — Lauda, Piquet ed Alboreto ispezionano l'apista. Il parere è ancora negativo. Si chiama l'esercito. Si riprenderà alle 17.30 per un altro giro d'ispezione. Sono per un colloca. I tempi validi restano quelli di venerdì: Alboreto 1.40, pole position, Piquet 1.41, ultima fila. Regina comunque ancora una grande confusione.

Ore 18 — Le macchine non vengono ancora accese, su un camioncino risalgono Lauda, Senna, Piquet e Boutsen. Un altro giro della pista. Quando ritornano scuotono ancora la testa. «È peggio di questa mattina», sbotta Piquet. «Non si può correre in queste condizioni», dice Senna.

Ore 18.30 — Tutti riuniti in sala di lezione. Bernie Ec-

ciestone, il cassiere della Formula 1, cerca di convincere i piloti a correre. Ma loro dicono tutti di no. «Basta giocare con la nostra pelle», grida Lauda. Eccezione fa velocemente i conti: dieci milioni di mancato guadagno se il Gp si annulla.

Ore 19 — Si riunisce la commissione sportiva. Decide: si mette il cemento a presa rapida, poi alle ore 14 il controllo. Se è tutto ok, un'ora di prove per la griglia di partenza.

Ore 20 — Momenti di ansia. Dalla strada si sente urlare. Tre poliziotti si affacciano dal portone, portano a fianco Jean Simeone, il presidente della Federazione sportiva. Dice loro: «Prima di tutto la sicurezza». Balestre, quindi, si schiera dalla parte dei piloti.

Ore 20 — Momenti di ansia. Dalla strada si sente urlare. Tre poliziotti si affacciano dal portone, portano a fianco Jean Simeone, il presidente della Federazione sportiva. Dice loro: «Prima di tutto la sicurezza». Balestre, quindi, si schiera dalla parte dei piloti.

1° di raccoglimento sui campi

Il Coni ha dato disposizioni alle Federazioni sportive affinché nel corso di tutte le gare in programma oggi venga osservato un minuto di raccoglimento per ricordare le vittime della tragedia del 29 maggio allo stadio Heysel di Bruxelles.

A Basilea Esecutivo Uefa

Si riunisce oggi a Basilea, in Svizzera, in seduta straordinaria, il Comitato Esecutivo dell'Uefa, che vogherà responsabilità e deciderà le misure da prendere in merito alla tragedia di Bruxelles. L'Ufficio stampa della stessa Federazione europea ha precisato che dopo la seduta mattutina e pomeriggio, il Comitato terrà una conferenza-stampa alle ore 21, presso l'Hotel Hilton di Basilea.

Vertice sulla sicurezza negli stadi

Lunedì mattina al Viminale si svolgerà una riunione sulla sicurezza degli stadi italiani, alla quale prenderanno parte il ministro degli Interni Scalfaro, il capo della polizia, il presidente del Coni Carraro, e i due presidenti di Lega (prof e sempre) Materassi e Cestani.

Spareggio Recco-Rari Firenze

Ci sarà bisogno di uno spareggio tra Master Bunkers Recco e Rari 1904 Firenze per sapere quale di queste due squadre farà la prequalificazione dei play-off e quale scenderà in A2. Il Recco ieri sera ha pareggiato (6-6) con

Lo sport in tv

RAIUNO - Ore 14.50, 17.25: notizie sportive; 16: cronaca diretta da Cecina dell'arrivo della 16^ tappa del Giro d'Italia; 18.20: 90' minuto; 19.50: sintesi di un tempo di una partita di serie B; 19.55: cronaca diretta da Città del Messico della partita Italia-Messico; 23.20: La domenica sportiva.

RAIDUE - Ore 16.30 cronaca diretta da Roma del quadrangolare di atletica Italia-Urss, Belgrado, Austria; 18: cronaca diretta da Oslo dei

Savona e la Rari ha perso (9-5) con la Lazio. Le due squadre hanno entrambe 12 punti. Lo spareggio si giocherà domani. L'ultima giornata della prima fase del campionato di pallanuoto ha visto il Parma-Po Posillipo terminare al primo posto seguito da Canottieri Napoli, Savona, Camogli, Ortigia, Bolognese e Lazio. L'altra sfida di A2, oltre il Sisley Pescara, che parteciperà alla prequalificazione dei play-off e il Civitavecchia.

Spencer il più veloce

Nelle prove del Gran Premio d'Austria di motocross a Salisburgo, Freddie Spencer, con la sua Honda, è risultato il più veloce nelle classi 500 e 250 cc. Questo campionato del mondo di velocità rischia di diventare un monologo dell'americano che dopo la doppietta di domenica scorsa al Mugello, potrebbe aggiudicarsi la doppia vittoria anche oggi a Salisburgo. Solo Lawson, suo concorrente, può contrastare Spencer nelle mezze lire; l'italiano Uncini appare chiuso data la scarsa competitività della sua Suzuki.

Elli nuovo leader in Abruzzo

Il portacolori della Brescia Plast, Elli Roberto si è aggiudicato la quinta tappa del Giro d'Abruzzo per diecienni di 113 chilometri. Enrico Galeschi del gruppo sportivo Magniflex è il nuovo leader della classifica generale.

La Canins prima al «Postgiro»

L'italiana Maria Canins è al comando del Gran Premio Postgiro, competizione riservata alle donne in corso di svolgimento in Norvegia. Ieri l'italiana ha vinto la quinta tappa (alla fine ne mancano ancora due) ed ora cappella la classifica con 2^ sulla francese Jennie Longo.

campeonati europei di ginnastica maschile; 18.40: cronaca del G.P. Presidente della Repubblica di galoppo; 20: Domenica sprint.

RAITRE - Ore 13.05: cronaca diretta del G.P. d'Austria cc 500; 14: cronaca diretta da Budapest delle finali degli europei di pugilato dilettanti; 15.30: cronaca diretta dell'arrivo del Giro d'Abruzzo dilettanti; 16.15: cronaca diretta da Monza del campionato italiano di formula tre; 19: g3 sport regione; 20.30: Domenica gol; 22.45: sintesi di un tempo di una partita di serie B.



La prima volta di un corridore americano nella corsa a tappe italiana

Giro senza sussulti A Perugia vince Kiefel

L'americano torna alla ribalta, dopo il successo ottenuto a Laigueglia - Hinault sempre in rosa - Oggi la Perugia-Cecina

Ciclismo

Nostro servizio
PERUGIA — La novità della giornata si chiama Ron Kiefel, un ragazzo di Denver (Colorado) che in febbraio aveva vinto il Trofeo Laigueglia e ieri è stato il primo americano a vincere una tappa del Giro d'Italia. Bel tipetto il venticinquenne Kiefel che per l'occasione veste la maglia dell'italiana Hoonved ed è sovvenzionato dall'industriale Dall'Orto, un varo sanguigno, bel tipetto, dicevo, una settantina di successi fra dilettanti e una promessa in campo professionistico dove si è affacciato da appena quattro mesi. Altro da segnalare? Ecco. Hinault tiene banco, Visentini sembra in fase di cedimento e Moser lotta con generosità. Moser è l'unico degli italiani che si rispetta e temere dal breton. Ho già scritto che il Giro è nelle mani di Hinault e mi pare che soltanto Francesco potrebbe dare un calcio al pronostico.

Il Giro entrerà domani nell'ultima settimana di competizione e un fatto è ormai certo: da qualche anno a questa parte

l'avvenimento ciclistico più popolare, più sentito, più amato d'Italia è nelle mani di una organizzazione scadente, troppo inferiore ai bisogni dell'intera carovana, con una visuale che guarda i problemi e i realti di oggi. Torriani non è un buon pilota, non è un buon manager. Torriani è in lite con tutti, con gli sponsor, con i corridori, con i giornalisti, è in guerra ad ogni livello perché troppo egoista, troppo se stesso, troppo sicuro di poter tirare la corda a piaciuto. I suoi metodi sono quelli di sempre, quelli del voglio, posso, comando, va sulle furie al primo rilievo, inganna i ciclisti con percorsi fasulli, itinerari che sulla carta dicono una cosa e in pratica sono un'altra, false documentazioni, e personalmente non crederò mai più ai suoi annunci e alle sue ciance. Torriani gioca col pericolo portando il Giro 180 concorrenti, gioca con la pelle dei corridori, vedi le gallerie senza luce, vedi gli arrivi di Cervia e di Crotone, vedi l'elicottero di mamma tv che vola radente sul gruppo. Non voglio difendere gli sponsor che hanno i loro difetti e i loro limiti, ma anche le loro esigenze visto che sborsano somme ingenti (mezzo miliardo quelli della Irge, a quanto pare)

Il finale è vivacissimo, è una sequenza di tentativi in cui rimbalzano tanti nomi, tante speranze. Citeri, Roli, Zola, Cipollini, Ravasio, Bombini, Giuliani e Wiss che per un po' soffrono, cito anche Rabottini, Pagnin e Pavanello, ma sulla salite che porta in Corso Vannucci se ne va Knetemann. L'ex campione del mondo aumenta i denti del rapporto e sembra che abbia in mano la carta vincente, però è una salita che morde, che ti fa secco l'aggressivo invece di addomesticarla, e in ultima analisi il più svelto è Kiefel che sbuca dalla sfilta al momento giusto, che aggancia il rivale e lo scalca in bellezza. Buon terzo Moser che roscchia qualcosa a Hinault (12' compreso l'abuono).

5) Lémond (La Vie Claire) a 4''

6) Da Silva (s. t.)

7) Hampsten (s. t.)

8) Maier (s. t.)

9) Wilson (s. t.)

10) Ron Kiefel (Hoonved) Km. 208 in 5 ore 22'14", media 38,729

11) Hinault (Le Vie Claire) in 75 ore 19'02"

12) Visentini (Carrera-Inox Pran) a 1'25"

13) Moser (Gis Gelati Trentino Vacanze) a 1'35"

14) Lémond (La Vie Claire) a 2'33"

15) Lémond (La Vie Claire) a 2'33"

16) Lémond (La Vie Claire) a 2'33"

17) Hinault (Le Vie Claire) a 2'33"

18) Hinault (Le Vie Claire) a 2'33"

19) Hinault (Le Vie Claire) a 2'33"

20) Hinault (Le Vie Claire) a 2'33"

21) Hinault (Le Vie Claire) a 2'33"

22) Hinault (Le Vie Claire) a 2'33"

23) Hinault (Le Vie Claire) a 2'33"

24) Hinault (Le Vie Claire) a 2'33"

25) Hinault (Le Vie Claire) a 2'33"

26) Hinault (Le Vie Claire) a 2'33"

27) Hinault (Le Vie Claire) a 2'33"

28) Hinault (Le Vie Claire) a 2'33"

29) Hinault (Le Vie Claire) a 2'33"

30) Hinault (Le Vie Claire) a 2'33"

31) Hinault (Le Vie Claire) a 2'33"

32) Hinault (Le Vie Claire) a 2'33"

33) Hinault (Le Vie Claire) a 2'33"

34) Hinault (Le Vie Claire) a 2'33"

35) Hinault (Le Vie Claire) a 2'33"

36) Hinault (Le Vie Claire) a 2'33"

37) Hinault (Le Vie Claire) a 2'33"

38) Hinault (Le Vie Claire) a 2'33"

39) Hinault (Le Vie Claire) a 2'33"

40) Hinault (Le Vie Claire) a 2'33"

41) Hinault (Le Vie Claire) a 2'33"

42) Hinault (Le Vie Claire) a 2'33"

43) Hinault (Le Vie Claire) a 2'33"

44) Hinault (Le Vie Claire) a 2'33"

45) Hinault (Le Vie Claire) a 2'33"

46) Hinault (Le Vie Claire) a 2'33"

47) Hinault (Le Vie Claire) a 2'33"

48) Hinault (Le Vie